



Camera
di Commercio
Salerno

CAMERA per L'ECONOMIA

n. 30/2013

COMUNICATO STAMPA

L'Economia in provincia di Salerno

La Camera di Commercio presenta la "fotografia" del territorio

Dal "Rapporto sullo stato dell'Economia provinciale" elaborato dalla Camera di Commercio di Salerno in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e presentato nel corso della **XI Giornata dell'Economia**, l'appuntamento annuale in cui il sistema camerale presenta una dettagliata fotografia del territorio contemporaneamente in ogni provincia emerge che il **valore aggiunto** a prezzi correnti in provincia di Salerno, per il 2012, è stimato **in flessione dell'1,2%**, quindi con una contrazione più intensa di quella complessiva dell'Italia (-0,8%). Nel medio periodo (2008-2011) la provincia di Salerno sperimenta una contrazione pari al -1,5% (Italia +0,3%).

Il saldo tra imprese iscritte e cessate, per la prima volta dopo numerosi anni, è **negativo** con una variazione 2012/2011 **pari al -0,5%**. Il 53,5% delle imprese indica una **contrazione del fatturato nel 2012**, che a fronte di risposte in aumento solo di poco superiori al 10%, implica un saldo negativo pari al -41,5%.

La domanda di lavoro risente di questo clima con una **flessione degli occupati** in provincia di Salerno pari al **-2,3%**, in linea con quello nazionale (-2,2%) e comunque migliore del dato Campania (-5,6%).

Nel periodo 2007-2011, si è assistito ad una **erosione dei consumi in termini reali**, passati da 13.600 milioni di euro a 14.400 milioni in termini correnti (+1,1%) che, tenuto conto dell'inflazione, evidenziano **un deterioramento del benessere e della ricchezza effettivamente distribuita** a cui si aggiunge una flessione del patrimonio delle famiglie le quali, quindi, **sacrificano porzioni della propria ricchezza acquisita per difendere gli stili di vita acquisiti**.

La recessione manifesta i suoi effetti anche **sul comparto turistico provinciale**. I visitatori nel 2012, sia italiani che stranieri, sono in **consistente flessione** (arrivi -26,6% e presenze -25,3% e riguarda tutti i mesi dell'anno).

Nel 2012 la **componente estera** della domanda si rivela favorevole (**Salerno +5,3%**, Campania -0,3%, Italia +3,6%) controbilanciando, almeno in parte, la flessione di consumi ed investimenti interni. Tra i settori più dinamici sul piano dell'export troviamo il comparto **agroalimentare**, della gomma-plastica e dei metalli.

All'interno del **mercato del credito** si registrano i riflessi delle dinamiche recessive. Nel 2012, la provincia segna un **incremento dei depositi pari al 2,9%** che, rispetto al dato nazionale (+7%), si rivela molto più contenuto, rispecchiando le difficoltà di famiglie e imprese locali nell'accumulare risorse. Sul versante degli **impieghi**, nel 2012, la flessione registrata in provincia è pari al -2,4%, mentre a livello nazionale si attesta al -1,2% (Campania -3,6%).

I **tassi di interesse** effettivi praticati alla clientela vedono penalizzate maggiormente le imprese cui vengono praticati tassi **mediamente più alti di quasi tre punti percentuali** rispetto alla media nazionale (10,66 in provincia di Salerno contro 7,8 in Italia), rendendo vano ogni tentativo europeo di tenere bassi i tassi ufficiali di sconto.

Per quanto concerne le **previsioni** degli imprenditori della provincia di Salerno per il 2013, il progressivo recupero di condizioni di maggiore stabilità dovrebbe favorire **l'attenuazione del calo delle vendite** verificatosi nel 2012. Dai dati dell'indagine emerge infatti come per il 68% degli operatori il fatturato nel 2013 dovrebbe rimanere invariato.

"Sebbene siano ancora negativi, i dati rilevati per il 2012 evidenziano una generale attenuazione del trend rispetto ai pesanti cali registrati nell'ultimo triennio - **dichiara il presidente della Camera di Commercio di Salerno Guido Arzano** – Detto ciò, l'azione dell'Ente camerale continuerà a rivolgersi verso la difesa e il consolidamento dei punti di forza espressi dal territorio, valga come esempio per tutti la significativa presenza della filiera agroalimentare, capace di esprimere una forza lavoro e un valore aggiunto più che rilevanti rispetto alla media nazionale. Analogamente, sarà con maggior vigore perseguito l'obiettivo dell'attenuazione dei tanti punti di debolezza. In pratica, il modello di sviluppo ipotizzato dalla Camera di Commercio di Salerno si articola lungo tre fondamentali direttrici: il rafforzamento della filiera agroalimentare in termini di commercializzazione e tutela; una politica turistica basata sulle reti di impresa, sul maggior uso del trasporto aereo e l'alleanza con tour operator internazionali, lo sviluppo di una piattaforma logistica che mette in rete la dotazione infrastrutturale esistente con sistemi di intermodalità".

Salerno, 14 giugno 2013